Alla c.a. del SINDACO Alessio Pascucci

Spett.le   
COMUNE DI CERVETERI  
ASSESSORATO ALL’AMBIENTE, ENERGIA E ANIMALI   
Piazza Risorgimento, 1  
C.A.P. 00052 – CERVETERI

Spett.le   
COMUNE DI CERVETERI  
URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico   
Via A. Ricci, 4 - Parco della Legnara  
C.A.P. 00052 – CERVETERI

e p.c. POLIZIA MUNICIPALE

**Oggetto**: **“Istituzione di un’area attrezzata recintata idonea per condurre i cani per lo sgambamento e per l’espletamento dei bisogni fisiologici; individuazione di un tratto di litorale da dedicare ad area attrezzata per la libera conduzione dei cani in spiaggia; adeguamento del Regolamento Comunale sul possesso e tutela degli animali entrato in vigore l’1 giugno 2013 alle disposizioni del T.a.r. del Lazio con la sentenza n. 09302/2015 e del T.a.r. della Toscana con la sentenza n. 1276/2016”.**

**SI CHIEDE CON PETIZIONE POPOLARE ai sensi dell’ART. 50 della Costituzione**

All’Ill.mo Sindaco Alessio Pascucci, all’Assessore all’Ambiente competente Elena Gubetti e all’Assessore Delegato alla tutela degli animali del territorio Adelaide Geloso di includere nell’ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Comunale la richiesta di “istituzione di un’area attrezzata recintata idonea per condurre i cani per lo sgambamento e per l’espletamento dei bisogni fisiologici; individuazione di un tratto di litorale da dedicare ad area attrezzata per la libera conduzione dei cani in spiaggia; adeguamento del Regolamento Comunale sul possesso e tutela degli animali entrato in vigore l’1 giugno 2013 alle disposizioni del T.a.r. del Lazio con la sentenza n. 09302/2015 e del T.a.r. della Toscana con la sentenza n. 1276/2016”.

❶ Con questa raccolta di firme si richiede di dar seguito alle numerose richieste dei residenti e dei villeggianti proprietari di cani. I sottoelencati cittadini, promotori e firmatari della presente, chiedono al Sig. Sindaco, al Consiglio Comunale ed agli Assessori competenti un’area verde attrezzata, indicata con la dicitura "AREA SGAMBAMENTO", che possa essere recintata e utilizzata come area per lo sgambamento dei cani e per l’espletamento dei bisogni fisiologici, allestendo la stessa il modo che possano esserci zone che favoriscano la socializzazione degli animali e zone che favoriscano il loro addestramento da parte dei proprietari in sicurezza e con tranquillità degli altri cittadini e degli altri cani. Nelle nostre aspettative c’è quella di poter utilizzare quest’area in compagnia dei nostri animali in uno spazio sufficientemente ampio da consentire di lasciar liberi gli animali senza disturbare o intimorire chi ha diffidenza o paura dei cani.

In particolare abbiamo osservato che l'area più idonea potrebbe essere recuperata all'interno dell’area parco pubblico denominata “Ex Caerelandia”, area verde dotata di ombreggiatura sufficiente, collegamento alla rete idrica per la predisposizione di fontanelle per l’acqua potabile e sufficientemente ampia per l’organizzazione e divisione degli spazi.

Non vogliamo che l’area si trasformi in un posto dove portare i cani solo per le loro necessità fisiologiche e quindi auspicheremmo che all’ingresso delle aree fossero affissi cartelli indicanti l’obbligatorietà alla raccolta delle feci degli animali (prassi assolutamente civile, legislativamente prevista ma purtroppo spesso disattesa).

Ci rendiamo disponibili ad organizzarci ed a costituirci parte interlocutrice e fattivamente attiva con l’Amministrazione Comunale per l’attuazione del progetto.

Approfittiamo inoltre della presente per richiedere di installare degli appositi raccoglitori di deiezioni all’interno dell’area comunale e di una maggior cura nella gestione del verde pubblico nelle 2 aree denominate “Dog parking”, allo stato attuale in completo abbandono e degrado. In particolare la zona limitrofa stazione ferroviaria, ormai senza verde, ombreggiatura, e mai dotata di fontanella con acqua potabile “necessaria” ai cani.

Tale area verde e recintata è ormai da anni prevista in molte città italiane ed europee risponde alla necessità sia di vigilare sulla gestione dei cani da parte dei loro proprietari sia per contrastare lo scarso senso civico di molti proprietari di cani che, incuranti della salute altrui e ignari del pericolo che possono causare le feci canine, non le raccolgono e lasciano i marciapiedi imbrattati.

Con l’istituzione di un’area verde e recintata i proprietari potranno condurre lì il proprio cane, far fare le deiezioni lì, raccoglierle con l’apposito sacchetto e paletta per poi conferire gli escrementi raccolti nei cassonetti della raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Così facendo si limiteranno al minimo le deiezioni canine lasciate sui marciapiedi (anche se non completamente eliminabili, per ovvi motivi) ed allo stesso tempo si darà la possibilità ai cani di giocare liberamente in un’area recintata.

Vogliate pertanto provvedere ad accertare se l'area denominata “Ex Caerelandia” nella frazione di Cerenova sia idonea ad assolvere a tale funzione o in alternativa individuare un luogo idoneo, sempre nella medesima frazione, per far sorgere l'area attrezzata sottoponendo il relativo progetto all’insindacabile votazione del consiglio comunale.

❷ Con la medesima raccolta di firme si richiede di dar seguito alle numerose richieste dei residenti e dei villeggianti proprietari di cani, che per avere accesso in spiaggia, sono costretti a portare gli animali al guinzaglio nella limitrofa cittadina di Ladispoli o nelle immediate vicinanze al lago di Bracciano, e di impegnare sindaco e giunta a predisporre studi tecnici e ambientali atti a individuare un breve tratto di spiaggia da destinare ai bagnanti possessori di cani. Si segnala l'importanza di venire incontro ai cittadini, che vogliano usufruire, insieme al loro quattrozampe, degli analoghi vantaggi e possibilità messi a disposizione di tutti gli altri utenti del litorale.

E' una iniziativa che nasce anche dalla volontà di ridurre il fenomeno degli abbandoni degli animali nel periodo estivo oltre che tener conto di queste esigenze è ormai un indirizzo nazionale, avere un tratto di arenile aperto anche ai cani, per tutti quei turisti costretti a rinunciare alle vacanze piuttosto che lasciare il cane a casa (sempre meglio di chi gli abbandona in autostrada) o sofferente sotto l'ombrellone, senza la possibilità di muoversi e giocare in spiaggia.

Nelle nostre aspettative c’è quella di poter individuare uno spazio sufficientemente ampio, almeno 100 metri di litorale, adeguatamente recintato e delimitato con boe in acqua, dove potremo fare il bagno insieme ai nostri quattrozampe, liberi di correre senza guinzaglio, senza museruola e senza arrecare disturbo a residenti e villeggianti, che non gradiscono la loro presenza o ne sono intimoriti.

In particolare abbiamo osservato che l'area più idonea potrebbe essere recuperata nell’area antistante la zona denominata “Ex Zelio Beach”, che trovandosi in area protetta, sufficientemente delimitata con reti non arrecherebbe danno alla fauna della palude di Torre Flavia né da parte dei cani né da parte delle persone, anzi permetterebbe un presidio di sicurezza costante da parte della cittadinanza stessa oltre, non da poco la vicinanza con il modulo del “Nucleo Subacqueo Protezione Civile di Cerveteri”. Allo stesso tempo si troverebbe a sufficiente distanza dagli stabilimenti balneari e sarebbe una spiaggia adatta alla balneazione canina in quanto sita in zona con bacino d’acqua non profonda.

Il passaggio sarebbe comunque consentito o sul bagnasciuga o per chi avesse timore dei cani sul retro della struttura denominata “Ex Zelio Beach” con un percorso natura già operativo allo stato attuale. Non richiederebbe né opere murarie né lavori di collegamento alla rete idrica per fornitura d’acqua agli animali, in quanto già esistenti, sarebbe sufficiente la disposizione di fontanelle per l’acqua potabile, l’organizzazione e divisione degli spazi, la collocazione di boe in acqua durante il periodo estivo,

Non vogliamo che l’arenile si trasformi in un posto dove portare i cani solo per le loro necessità fisiologiche e quindi auspicheremmo che all’ingresso dell’area fossero affissi cartelli indicanti l’obbligatorietà alla raccolta delle feci degli animali (prassi assolutamente civile, legislativamente prevista ma purtroppo spesso disattesa) e fossero collocati gli appositi cestini per la raccolta delle deiezioni canine.  
  
Ci rendiamo disponibili ad organizzarci ed a costituirci parte interlocutrice e fattivamente attiva con l’Amministrazione Comunale per l’attuazione del progetto.

Vogliate pertanto provvedere ad accertare se l'area denominata “Ex Zelio Beach”” nella frazione di Cerenova sia idonea ad assolvere a tale funzione o in alternativa individuare un luogo idoneo, sempre nella medesima frazione, per far sorgere l'arenile attrezzato sottoponendo il relativo progetto all’insindacabile votazione del consiglio comunale.

❸ Con la medesima raccolta di firme si richiede, infine, di adeguare il Regolamento Comunale sul possesso e tutela degli animali entrato in vigore l’1 giugno 2013 alle disposizioni del T.a.r. del Lazio con la sentenza n. 09302/2015 e del T.a.r. della Toscana con la sentenza n. 1276/2016”.

Si riporta estratto della sentenza n. 09302/2015 del T.A.R. del Lazio: “*Passando al merito del ricorso, il Collegio lo ritiene fondato e dunque da accogliersi.*

*La ricorrente deduce che l’ordinanza balneare gravata – in parte qua – irragionevolmente impone ai conduttori di animali il generalizzato divieto di accesso alle spiagge libere, in assenza di una motivazione che giustifichi tale scelta e senza specificare quali cautele comportamentali siano necessarie per la tutela dell’igiene delle spiagge, ovvero della incolumità dei bagnanti.*

*Deduce altresì il difetto di motivazione, la manifesta irragionevolezza e la violazione del principio di proporzionalità, circa il rapporto tra le esigenze pubbliche da soddisfare e l’incidenza sulle sfere giuridiche dei privati.*

*La totale assenza di motivazione, infatti, non consentirebbe di apprezzare se esso sia riferibile a ragioni riconducibili all’igiene dei luoghi ovvero alla sicurezza di chi frequenta le spiagge.*

*In ogni caso, la motivazione del provvedimento avrebbe dovuto contenere una specifica giustificazione delle misure adottate, che consentisse di verificare il rispetto del principio di proporzionalità, poiché l’Autorità comunale avrebbe dovuto individuare le misure comportamentali ritenute più adeguate, piuttosto che porre un divieto assoluto di accesso alle spiagge.*

*Di fatto tale limitazione alla libertà personale costituirebbe un limite non consentito alla libera circolazione degli individui.*

*La ricorrente evidenzia inoltre come l’ordinanza sarebbe in contrasto con i principi espressi in sede regionale.*

*Tali censure meritano accoglimento.*

*Il provvedimento impugnato è illegittimo per difetto di motivazione, come dedotto dalla ricorrente.*

*E tale vizio incide, altresì, sulla possibilità di supportare la ragionevolezza delle scelte operate dalla p.a., nella odierna fattispecie.*

*Il provvedimento impugnato è, altresì, illegittimo sotto il connesso profilo della violazione del principio di proporzionalità, che impone alla pubblica amministrazione di optare, tra più possibili scelte ugualmente idonee al raggiungimento del pubblico interesse, per quella meno gravosa per i destinatari incisi dal provvedimento, onde evitare agli stessi ‘inutili’ sacrifici.*

*La scelta di vietare l’ingresso agli animali – e, conseguentemente, ai loro padroni o detentori – sulle spiagge destinate alla libera balneazione, risulta irragionevole ed illogica, oltre che irrazionale e sproporzionata.*

*Né possono trovare condivisioni le argomentazioni di parte resistente, che comporterebbero, ove assecondate, una elusione delle indicazioni regionali ed una compressione generalizzata della posizione giuridica in esame senza un limite temporale.*

*IV - Per le ragioni si qui esposte, il ricorso è fondato e va accolto, sicché il provvedimento in esame va annullato, nei limiti oggetto della impugnazione”.*

Si riporta estratto della sentenza n. 1276/2016 del T.A.R. della Toscana: “*3 - Quanto al merito, il ricorso è fondato.*

*La legge regionale 20/10/2009, n. 59 prevede:“1. Ai cani accompagnati dal proprietario o da altro detentore è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche e di uso pubblico, compresi i giardini, i parchi e le spiagge; in tali luoghi, è obbligatorio l'uso del guinzaglio e della museruola qualora previsto dalle norme statali” (art. 19 comma 1);*

*“1. I comuni possono, nell'ambito di giardini, parchi, spiagge ed altre aree destinate a verde pubblico, individuare, mediante appositi cartelli e delimitazioni, spazi destinati ai cani, dotati anche delle opportune attrezzature” (art. 20, comma 1).*

*“1. Il responsabile deve disporre di strumenti idonei alla rimozione delle deiezioni del cane.*

*2. Il responsabile del cane è tenuto a raccogliere le deiezioni solide degli stessi in tutti gli spazi pubblici. Nel caso di deiezioni all'interno di locali, il responsabile del cane ha l'obbligo di pulire e di risarcire gli eventuali danni” (art. 22 commi 1 e 2).*

*Stante la richiamata normativa regionale, deve ritenersi illegittimo il divieto generalizzato di accesso degli animali sulle spiagge, quanto meno laddove il provvedimento che lo impone non preveda contestualmente l’individuazione di idonei spazi riservati.*

*Rileva, in particolare, il profilo della violazione del principio di proporzionalità, “che impone alla pubblica amministrazione di optare, tra più possibili scelte ugualmente idonee al raggiungimento del pubblico interesse, per quella meno gravosa per i destinatari incisi dal provvedimento, onde evitare agli stessi ‘inutili’ sacrifici” (atteso che “la scelta di vietare l’ingresso agli animali – e, conseguentemente, ai loro padroni o detentori – sulle spiagge destinate alla libera balneazione, risulta irragionevole ed illogica, oltre che irrazionale e sproporzionata”); ciò in quanto “la scelta di vietare l’ingresso agli animali – e, conseguentemente, ai loro padroni o detentori – sulle spiagge destinate alla libera balneazione, risulta irragionevole ed illogica, oltre che irrazionale e sproporzionata: l’amministrazione avrebbe dovuto valutare se sia possibile perseguire le finalità pubbliche del decoro, dell’igiene e della sicurezza mediante regole alternative al divieto assoluto di frequentazione delle spiagge, ad esempio valutando se limitare l’accesso in determinati orari, o individuare aree adibite anche all’accesso degli animali, con l’individuazione delle aree viceversa interdette al loro accesso” (cfr. giurisprudenza richiamata)….omissis.*

*5 – Conclusivamente, il ricorso è fondato e va accolto con consequenziale annullamento del provvedimento impugnato”.*

Confidiamo di ricevere adeguata attenzione per l’idea che anima questa nostra proposta unitamente ad una raccolta di firme di sostenitori della stessa e restiamo in attesa di ricevere Vs. comunicazioni in merito. Le prime 8 firme del presente foglio appartengono ai promotori della proposta.

Distinti Saluti

Seguono firme

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| 1 | COGNOME E NOME | DOCUMENTO | FIRMA |
|  | E-MAIL | | TEL |
| 2 | COGNOME E NOME | DOCUMENTO | FIRMA |
|  | E-MAIL | | TEL |
| 3 | COGNOME E NOME | DOCUMENTO | FIRMA |
|  | E-MAIL | | TEL |
| 4 | COGNOME E NOME | DOCUMENTO | FIRMA |
|  | E-MAIL | | TEL |
| 5 | COGNOME E NOME | DOCUMENTO | FIRMA |
|  | E-MAIL | | TEL |
| 6 | COGNOME E NOME | DOCUMENTO | FIRMA |
|  | E-MAIL | | TEL |
| 7 | COGNOME E NOME | DOCUMENTO | FIRMA |
|  | E-MAIL | | TEL |
| 8 | COGNOME E NOME | DOCUMENTO | FIRMA |
|  | E-MAIL | | TEL |